

CONFINDUSTRIA

Venerdì la 5ª Convention delle imprese
«L'Aquila va ricostruita. Bene la delega a Barca»

Angelucci: regole per lo sviluppo dell'Abruzzo

«Per investire in regione occorre certezza del diritto ma non sempre è così»

di Antonio De Frenza

PESCARA. «La nostra convention sta diventando un appuntamento importantissimo per il mondo che produce». Mauro Angelucci, presidente di Confindustria Abruzzo è visibilmente soddisfatto per il parterre che l'associazione

ha messo insieme per la 5ª Convention di Confindustria in programma venerdì 17 al porto turistico di Pescara (vedi scheda). «La nostra è l'unica associazione che riesce a coinvolgere personaggi così autorevoli», spiega Angelucci.

In effetti l'elenco dei partecipanti è di livello, a partire da un tecnico come Fabrizio Saccomanni, direttore generale della Banca d'Italia, per finire con il parterre politico: dal presidente dell'Udc Pierferdinando Casini, al segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni, al vicepresidente della Commissione Ue Antonio Tajani.

Presidente Angelucci, la prima delle tavole rotonde è sul tema della sostenibilità ambientale, un argomento immancabile in ogni discorso sullo sviluppo.

«E infatti abbiamo annunciato tempo fa la costituzione di Confindustria Green e stiamo lavorando molto per lanciarlo, proprio perché la nostra sfida è far capire che Confindustria è molto sensibile al tema dell'ambiente».

L'ambiente è spesso un argomento fonte di conflitto tra imprese e opinione pubblica.

«Come sosteniamo da tempo, il problema non è il conflitto, il problema è che non c'è chiarezza sul diritto. Basti pensare a quello che è successo con la Via (la Valutazione d'impatto ambientale, ndr). Una norma approvata per stanchezza dal Consiglio regionale alle due del mattino».

È una norma sulla trasparenza delle istruttorie, voi avete contestato l'apertura del comitato alle associazioni.

«Per noi in quel tavolo deve sedere chi ha la competenza per dare pareri vincolanti, non si può aprirlo a tutti attraverso internet».

Ma la questione ambientale coinvolge tutti.

«In Italia la crescita industriale ha avuto un forte impatto sul territorio facendo anche molti danni, basti pensare alla recente sentenza sull'Eternit. Ma oggi abbiamo a che fare con tecnologie



innovative all'avanguardia. E l'ambiente è al primo posto anche al nostro interno. Io partecipo a molte gare, se non ho gli standard ambientali giusti vengo eliminato e il prezzo che faccio non conta nulla».

Però questo messaggio fa fatica a passare. In ogni provincia abbiamo contestazioni soprattutto per le centrali di produzione di energia: turbogas, biomasse, e così via».

«In questi casi parliamo di centrali piccole, di infrastrutture che hanno un bassissimo impatto. E qui entra la questione del diritto. C'è una contraddizione che va superata: perché da un lato si invita gli imprenditori a investire, per esempio nel campo dell'energia, dall'altro li si mette in difficoltà cambiando le regole del gioco, spostando avanti e indietro i paletti».

Altro esempio è quello delle cave, bloccate dalla finanziaria regionale».

«Anche quel blocco è passato con un emendamento approvato alle due del mattino. Ma è mai possibile?»

La seconda tavola rotonda ha per tema la crisi come opportunità.

«Dobbiamo capire quali sono le leve nazionali per uscire dalla morsa che ci attanaglia. Bisogna creare in loco le condizioni per attrarre gli investimenti e per promuovere l'internazionalizzazione. Per esempio stiamo spingen-

Giorgio Squinzì Di lato Mauro Angelucci



do sul discorso del post-terremoto. Per l'Abruzzo quella è un'opera ciclopica sulla quale bisogna assolutamente impegnarsi. E' il più grande cantiere d'Italia ma lo stiamo sfruttando poco. Anche lì insistiamo molto sulla questione etica, perché è centrale».

Da questo punto di vista la delega affidata al mini-

stro Barca come la valutata?

«Fin dal primo momento abbiamo plaudito alla nomina del ministro Barca. È una cosa molto positiva».

Presidente, Confindustria è vicina al rinnovo dei suoi organismi nazionali. In corsa sono Alberto Bombassei e Giorgio Squinzì. Siete già stati con-

sultati? A chi va la preferenza dell'associazione abruzzese?

«Noi siamo per Squinzì».

Perché?

«Lo sentiamo più vicino alle nostre esigenze. Abbiamo avuto modo anche di confrontarci e siamo d'accordo con lui sulla mission della Confindustria del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma
Due tavole rotonde con Casini, Bonanni e Saccomanni

PESCARA. «Crisi come opportunità: Italia tra sviluppo e declino» è il titolo della 5ª Convention delle imprese, promossa da Confindustria Abruzzo, che avrà luogo venerdì 17 febbraio prossimo presso il Padiglione espositivo Ex Foca, della Camera di Commercio di Pescara - al porto turistico a partire dalle ore 15.30.

Previste due tavole rotonde dopo l'intervento del presidente di Confindustria Abruzzo, Mauro Angelucci, che detterà i temi del dibattito. La prima tavola rotonda dal titolo "Green Italy: un modello di sviluppo sostenibile per la ripresa", sarà moderata da Antonio Cianciullo di "La Repubblica" e vedrà la partecipazione di Claudio Gagliardi, segretario generale Unioncamere, Gianluigi Angelantoni, ad Angelantoni Industrie, Bruno D'Antonio presidente Car.Da. Energia srl, Antonio Nidoli, presidente MA&D Power Engineering spa, Alberto Piantoni ad Missoni spa, Cesare Puccioni presidente Federchimica, Fabio Spinoso Pingue presidente Confindustria L'Aquila - responsabile Confindustria Green.

Conclude Ermete Realacci presidente Symbola. La seconda tavola rotonda dal titolo "Crisi come opportunità", sarà moderata da Roberto Napoletano, Direttore di "Il Sole 24Ore" e vedrà la partecipazione di Raffaele Bonanni segretario Cisl, Pierferdinando Casini presidente Udc, Gianni Chiodi presidente Regione Abruzzo, Giampaolo Galli, dg Confindustria, Fabio Gallia ad Bnl, Nicola Mattocci dell'università d'Annunzio, Fabrizio Saccomanni dg Banca d'Italia, Antonio Tajani vicepresidente Commissione Ue.

Chiavaroli: accordo bipartisan per la Via

Appello della consigliera Pdl: la nuova norma blocca gli investimenti



Federica Chiavaroli consigliere regionale del Pdl

PESCARA. Il consigliere regionale del Pdl Federica Chiavaroli, all'apertura dei lavori del Consiglio regionale, ha lanciato un appello bipartisan per la modifica della normativa sulla Via. «Pur riconoscendo la bontà di una parte della nuova normativa sulla Via, finalizzata a rendere gli atti del comitato più trasparenti possibile», ha detto, «credo sia necessario rivederla nella parte in cui si stabiliscono nuove procedure che riguardano soprattutto l'attività istruttorie. Tali procedure hanno in-

fatti paralizzato l'attività del Comitato, non avendo la Regione Abruzzo risorse finanziarie, strutturali e di personale adeguate per ottemperare alla nuova normativa». La paralisi, ha aggiunto la Chiavaroli, blocca numerosi investimenti «e non solo nel settore privato, ma anche in quello pubblico. E' evidente, pertanto, che qualcosa nel meccanismo deve essere rivisto e a tal proposito è necessario che tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale operino una seria assunzione di responsabilità e si adoperino per modificare la norma. Dobbiamo perciò sederci al più presto intorno ad un tavolo e, liberi da preconcetti ideologici, confrontarci e raggiungere un accordo».

Registrato in dieci anni un incremento del 45,8%. Leonzio (Cisl): occorre stabilizzare i docenti di sostegno

Scuola, aumentano in Abruzzo gli studenti disabili

PESCARA. «In Abruzzo gli studenti disabili sono aumentati del 45,8% in dieci anni, è dunque necessaria un'assunzione di responsabilità da parte degli organi competenti, incrementando, in particolare, le attività e le iniziative di coordinamento e di indirizzamento finalizzate soprattutto alla stipula di accordi di programma regionali per l'ottimizzazione e l'uso delle risorse». E' quanto afferma il segretario regionale della Cisl-Scuola, Andrea Leonzio, commentando gli ultimi dati relativi all'incremento degli alunni con disabilità.

Da un'elaborazione dell'Istituto di ricerca Irsf-Irfd Federico Caffè della Cisl-Scuola Abruzzo su dati del Ministero dell'Istruzione, infatti, emerge un aumento an-

nuo, a partire dal periodo 2000-2001, di circa il 5%, con una variazione complessiva, al 2011, pari al 45,8%. In particolare mentre nell'anno scolastico 2000-2001, su un totale di 190.470 alunni, quelli con disabilità erano 3.352, nell'anno 2010-2011, con una popolazione scolastica di 179.487 unità, gli alunni con disabilità sono arrivati a 5.179. La tipologia di disabilità più diffusa (3.318 alunni) è quella intellettiva, mentre percentuali inferiori riguardano la disabilità visiva (83 alunni), quella uditiva (132) e quella motoria (239). Significativo, inoltre, il dato relativo alle altre disabilità, come problemi psi-

chiatrici precoci, sindrome di iperattività, disturbi specifici di apprendimento (1.407 alunni), il 6,2% degli alunni disabili è composto da stranieri, mentre ha problemi di disabilità l'1,8% del totale degli alunni provenienti da altri Paesi.

In questi ultimi anni, rileva la Cisl Abruzzo, l'aumento degli alunni con disabilità, è stato compensato dall'incremento della dotazione organica per il sostegno, seppur in modo inferiore rispetto al resto d'Italia. I docenti di sostegno, infatti, rappresentano attualmente il 12% del totale dei docenti, con un aumento negli ultimi dieci anni del



Andrea Leonzio (Cisl-scuola)

4,8%», contro la media nazionale del 6%. «Analizzando i dati a livello di classe», osserva Leonzio, «si rileva che in media, in Abruzzo, gli alunni con disabilità sono due per classe, mentre la media italiana è di poco più di uno per classe. Bisogna perciò proseguire quel processo di stabilizzazione dei docenti di sostegno diretto a garantire continuità al supporto pedagogico e didattico».

Il segretario regionale della Cisl Scuola torna quindi a ribadire la necessità di un Patto per la scuola - proposta avanzata proprio da Leonzio nei mesi scorsi -, con lo scopo di «incrementare la costituzione di reti territoriali di scuole per promuovere, da una parte, attività formative dedicate al personale specializzato e, dall'altra, azioni a favore dell'inclusione, rendendo così il sistema più rispondente alle diverse esigenze».

«Occorre inoltre stabilire azioni di raccordo e di sinergia fra gli enti territoriali (Regione, Ufficio scolastico regionale, Province, Comuni, Asl, cooperative e comunità) e le istituzioni scolastiche», aggiunge il segretario, «per la ricognizione e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio. A tal fine lo strumento operativo più adeguato è senza dubbio quello dei tavoli di concertazione».

Lozenzo Dolce

© RIPRODUZIONE RISERVATA